

# Rassegna Stampa

18/01/2023

# Fontana presenta la lista civica Cantoni punta al posto in Consiglio

In corsa per il presidente uscente anche l'assessore pavese: «Obiettivo difficile, ma non impossibile»

Sandro Barberis / PAVIA

Il candidato presidente Attilio Fontana fissa l'obiettivo della "sua" civica Lombardia Ideale presentata ieri a Milano al 5-6%, punti che potrebbero essere determinati. Declinata su scala locale la civica invece punta, oltre che alla vittoria di Fontana, a portare a casa uno dei 4 seggi che spettano alla provincia di Pavia tra i 79 del consiglio regionale. «Difficile, ma non impossibile ottenere uno scranno a palazzo Lombardia» spiega Alessandro Cantoni, assessore comunale a Pavia e candidato nella civica. Con lui ci sono anche altri esponenti, tutti senza tessera di partito, della zona di Pavia: sono Emiliana Sacchi e di Valle Salimbene Chiara Valsini di San Martino ed Enrico Vignati di Inverno Monteleone.

## FONTANA LANCIA LA CIVICA

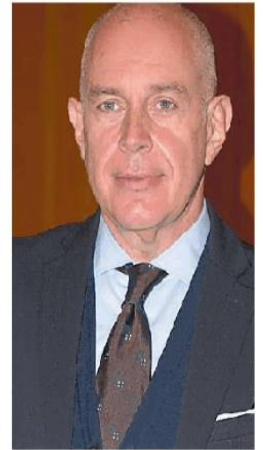
Cantoni appare comunque il candidato di punta: è assessore a Pavia tramite la civica Pavia Ideale «la figlia di Lombardia Ideale» spiega Cantoni. «Siamo e rimaniamo civici, svincolati dai partiti - spiega ancora Cantoni relativamente alla lista a sostegno di Fontana -. Vogliamo raccogliere quell'elettorato che non si sento più rappresentato dallo schema tradizionale delle forze politiche. Come abbiamo già fatto con Pavia ideale, raccogliendo un bacino di consenso importante. Un'esperienza che puntiamo a ripetere anche durante questa torna-



La presentazione della lista Lombardia Ideale



Attilio Fontana (Lega)



Alessandro Cantoni (civico)

## TOUR ELETTORALI

### Ghidorzi sabato in piazza Vittoria a Pavia Visite in provincia per Fontana e Moratti

Mara Ghidorzi, la candidata della sinistra di Unione Popolare (Rifondazione Comunista e Potere al Popolo) sarà a Pavia sabato mattina dalle 10 alle 12 in piazza Vittoria per incontrare gli elettori. Anche gli altri candidati presidenti stanno programmando visite a Pavia e pro-



Mara Ghidorzi (Un.Popolare)

vincia. Letizia Moratti con il suo bus sarà al mercato di Voghera martedì 24. Mentre Attilio Fontana ha in programma una visita a Vigevano sabato 28. Pierfrancesco Majorino, che è già stato a Pavia sabato scorso, potrebbe tornare mercoledì 25 in occasione di un appunta-

mento della Cgil a Pavia. Oltre ai candidati arrivano a Pavia anche i "big" della politica nazionale. Domani alle 19 il leader di Azione Carlo Calenda sarà alla sala dell'Annunciata in piazza Petrarca a Pavia. Calenda presenterà i candidati della lista del Terzo polo (Italia Viva e Azione) che sostiene Letizia Moratti nella corsa alle prossime elezioni regionali. Ad accompagnare Calenda ci sarà anche l'ex presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma.

ta per le regionali».

«Sono convinto che questa lista potrà sicuramente superare il 5-6%» spiega invece il candidato presidente Attilio Fontana. «L'obietti-

vo è raccogliere tutte quelle persone che si riconoscono nel progetto che stiamo portando avanti - ha aggiunto - nel fare, nell'essere buoni amministratori e nell'essere

vicini ai territori». In sala al Palazzo delle Stelline erano presenti molti dei candidati della lista civica. Ma anche l'ex del ministro della Lega Roberto Castelli, presiden-

te dell'associazione Autonomia e Libertà che supporta Fontana alle regionali candidando tre persone nella lista civica: l'ex parlamentare della Lega Giulio Arrighini,

l'ex manager Maurizio Colombo e Tania Lyashova, attiva in Brianza nel settore dei mobili di lusso.

#### LA SFIDA A FEBBRAIO

Intanto la campagna elettorale entra sempre più nel vivo, con tour elettorali e polemiche tra i candidati. Si voterà. Le ultime elezioni erano state nel marzo 2018 e avevano decretato la vittoria di Attilio Fontana del centro destra. Si voterà domenica 12 dalle 7 alle 23 e lunedì 13 dalle 7 alle 15. Sarà una votazione a turno unico. Ovvero il candidato tra i quattro aspiranti presidenti che prende più voti vince. La provincia di Pavia esprimerà sicuramente 4 consiglieri sui 79 che saranno eletti. Sono 46 i candidati consiglieri nelle liste pre-

---

### Lombardia Ideale si schiera di nuovo con il centrodestra del governo uscente

---

sentate in provincia di Pavia.

Gli sfidanti per la poltrona di presidente della Regione sono quattro. Attilio Fontana, 70 anni presidente uscente candidato per il centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia oltre alle civica). Poi ci sono Pierfrancesco Majorino, 49 anni eurodeputato del Pd, a capo della coalizione di centrosinistra (Pd, 5 Stelle, Verdi Sinistra e civica) e Letizia Moratti, 73 anni già sindaca di Milano, ministra, presidente della Rai e assessora fino a pochi mesi fa nella giunta Fontana, che guida uno schieramento di centro con Terzo Polo e la civica della "presidente". Mara Ghidori, 41enne già candidata sindaca a Corsico, guida invece la coalizione di sinistra radicale chiamata Unione Popolare. —

**LA PROPOSTA**

## **Ancora in bilico il confronto tra i candidati**

Ci sarà o meno un confronto pubblico tra i candidati per la presidenza della Regione? Ancora difficile dirlo con certezza. Sicuramente ieri Letizia Moratti è tornata nuovamente alla carica per chiedere un dibattito pubblico con gli sfidanti più accreditati. Ovvero Attilio Fontana del centrodestra e Pierfrancesco Majorino di Pd-5 Stelle. Fontana non sembra dell'idea del confronto pubblico: «Si possono anche presentare i programmi agli elettori, senza mettersi a litigare in pubblico» ha detto il presidente uscente e ricandidato. Majorino si era già detto disponibile.

LA CITTÀ DEL FUTURO

# Pgt, al via i confronti in maggioranza su Parco Baratta e scalo ferroviario

L'assessore Tura: «Entro l'estate il documento sarà pronto»  
Il nodo del consumo di suolo che dovrà essere ridotto

Filiberto Mayda / VOGHERA

Il confronto politico in maggioranza; il rapporto con il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PtcP) appena licenziato, la quantificazione del grado di consumo di suolo, come vuole la legge regionale; il nodo mai risolto del futuro del Parco Baratta; i rapporti con le Ferrovie dello Stato per la trasformazione della "squadra rialzo" e della "rimessa delle vaporiere" con relative aree che stanno per essere rimesse in gioco sul fronte urbanistico. Insomma, temi caldissimi sotto il profilo urbanistico e che, in qualche modo, hanno rallentato la strada verso la definizione della variante di Pgt. Insomma, ormai – come ha confermato ieri l'assessore all'Urbanistica, William Tura – «pensiamo di portare un documento definito verso giugno e arrivare alla sua approvazione entro la fine dell'anno». E intanto vanno avanti i confronti tra le forze della maggioranza e l'assessore Tura.

## IL CONSUMO DI SUOLO

La legge regionale, nel 2014, aveva inserito chiare indicazioni sulla diminuzione del consumo di suolo. Così si può consumare suolo «solo dopo aver dimostrato l'insostenibili-



Il Parco Baratta nella simulazione dello Studio Metamorphosys

tà tecnica ed economica di riqualificare aree già edificate; e si può consumare suolo solo dopo aver attuato tutte le previsioni di espansione e trasformazione del Pgt vigente». In buona sostanza, c'è poco spazio per rendere edificabili nuovi terreni. E così le richieste che stanno arrivando dai consiglieri di maggioranza, che rappresentano a loro volta proprietari di terreni e imprendi-

tori, vanno a sbattere con le norme e il fatto che a Voghera, come in tante altre città, di aree da riqualificare ce ne sono parecchie. E non è possibile consumare altro suolo.

## IL PARCO BARATTA

Quella del Parco Baratta è una ferita mai sanata. Il parco urbano di fatto non è mai nato, ma le case sono state costruite. Oggi come oggi, con un

mercato edilizio fermo e che è favorito (sotto il profilo normativo) da interventi di recupero, i proprietari dei terreni non sono interessati a costruire e, di conseguenza, a cedere al Comune le aree verdi che comporrebbero, attrezzate, il Parco Baratta. Dunque, nel Pgt si farà in modo, come ha ancora confermato ieri l'assessore Tura, di «realizzare un parco non attrezzato», molto più semplice sotto il profilo degli interventi comunali. Si cercherà, anche, di restringere l'ampiezza dei comparti, in modo da facilitare interventi minori, con meno proprietari coinvolti. Insomma, una vera e propria ridefinizione dell'impianto urbanistico.

#### **LE FERROVIE**

Il tema del rapporto con le Ferrovie, per quanto riguarda un intervento edificatorio nell'area nord dello scalo ferroviario, circa 120mila metri quadrati, è delicato. Potrebbe certamente servire per uno sviluppo dei servizi ferroviari, ma nello stesso prevedere del-

---

### **Il Piano di governo del territorio va adeguato anche alle prescrizioni provinciali**

---

le compensazioni – in cambio di possibilità edificatorie per uffici e magari anche per residenze – che prevedano aree verdi, aree pubbliche, piste ciclabili. Va firmato un accordo con le Ferrovie prima dell'approvazione del Pgt, che dovrà contenere la fondamentale modifica da area per servizi di mobilità ad area per terziario.

#### **PICCOLE E GRANDI MODIFICHE**

Una variante di Pgt, ovviamente, prevede poi una serie di interventi normativi e cartografici che hanno minore o maggiore rilevanza. Per citarne un paio, un'eventuale ridefinizione dell'area dell'ex casa di riposo Pezzani, che dovrà essere venduta e trasformata; o la compatibilità di una serie di interventi previsti dal grande progetto regionale di messa in sicurezza del torrente Staffora e delle sue sponde. —

Mede, i promotori dell'iniziativa: «La sommersione invernale è l'unica pratica per contrastare una estate siccitosa»

## Campi già allagati per alimentare la falda ma molti agricoltori non seguono l'esempio

### LA STORIA

MEDE

La pratica della sommersione invernale delle future risaie era stata sollecitata da più parti, non ultimo nel convegno di dicembre al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. Ma il percorso più immediato per caricare la falda acquifera in vista delle imminenti semine non è stato seguito dalla maggioranza del migliaio di aziende risicole della Lomellina, prima zona europea con il Pavese per superficie a risaia (81.500 ettari l'anno scorso).

«Purtroppo – dice Giovanni Nipoti, responsabile di cascina Santa Maria dei Cieli, fra Mede e Lomello – non si è capito che la sommersione invernale è l'unica pratica per contrastare una stagione siccitosa. Gli invasi per immagazzinare acqua per le risaie sono oggi più che mai indispensabili, ma la loro costruzione richiederà tempi lunghi. Noi abbiamo scelto di rilasciare l'acqua sfruttando i



Un campo allagato in inverno per alimentare la falda acquifera

diritti sulle acque presenti da decenni e relativi ai colli della roggia di Valle e della roggia Raina, che da Semiana scende verso Mede». Quindi utilizzando acqua che scorre anche d'inverno: altre aziende agricole meno fortunate, invece, richiedono l'acqua al consorzio Est Sesia, ma sapendo che il costo sarebbe coperto da un contributo dell'Unione europea.

#### ISOLDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

«Una misura del Piano di sviluppo rurale – prosegue Nipoti – mette a disposizione circa 200 euro l'ettaro per progetti agro-ambientali: nonostante ciò, la grande maggioranza dei miei colleghi preferisce non sommergere i terreni nei mesi invernali. Noi a Santa Maria dei Cieli, invece, crediamo che sia necessario soprattutto dopo quanto successo l'anno scorso: l'acqua in questi giorni ricopre le nostre campagne, in particolare i terreni sabbiosi che permettono la percolazione più in profondità. Non credo sia più il tempo di guardare al proprio orticello, né di seminare le varietà che sembrano

garantire una più elevata remunerazione: serve ormai programmare a medio-lungo termine».

Il sartinense Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia, è uno dei più convinti sostenitori della sommersione invernale e della ricarica della falda. «Ribadisco – spiega – come, in assenza di diffuse sommersioni invernali nell'intera superficie risicola, solo importanti precipitazioni piovose e ancor più auspicabilmente nevose anche in pianura potranno dare un significativo contributo per evitare di ritrovarci con una falda straordinariamente depressa, con la riproposizione delle problematiche vissute nel 2022».

Poco più di un mese fa a Castello d'Agogna Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi, aveva ricordato che «la gestione dell'acqua deve occupare un posto centrale nell'agenda politica nazionale velocizzando iniziative strutturali come la realizzazione di nuovi bacini di contenimento, la cui realizzazione non è rimandabile». —

UMBERTO DEAGOSTINO

## Laghi e Po carenti di acqua, ora anche il rischio gelate

I grandi laghi hanno percentuali di riempimento dal 21% di quello Maggiore al 22% di quello di Como fino al 36% di quello di Garda, mentre il livello idrometrico del Po al ponte della Becca è a -3,1 metri. «La mancanza di neve in questa stagione – sottolinea la Coldiretti – crea difficoltà anche per l'agricoltura, secondo il vecchio adagio "Sotto la neve il pane", e insieme alla pioggia è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreni, negli invasi, nei laghi e nei fiumi. Ora preoccupano i temporali con precipitazioni violente che provocano danni diretti sui terreni secchi che non riescono ad assorbire l'acqua. D'altro canto, il caldo anomalo delle ultime settimane ha favorito il risveglio vegetativo delle piante da frutto come noccioli, pesche, ciliegie, albicocche, agrumi e mandorle: iniziano ad aprirsi le gemme a fiore fuori stagione con il rischio concreto di essere danneggiate dall'annunciato brusco abbassamento delle temperature. Il rischio concreto è che repentine ondate di gelo notturno brucino fiori e gemme di piante e alberi».

# Acque Bresciane è Top Employers Italia 2023

Brescia - Acque Bresciane è per il secondo anno consecutivo azienda certificata Top Employers Italia. La società, benefit e interamente pubblica, gestisce il ciclo idrico in provincia di Brescia, servendo 98 Comuni e garantendo un servizio di qualità a 605.000 abitanti. L'impegno è massimo nella sostenibilità ambientale e sociale, verso il territorio e verso gli oltre 300 colleghi.

La Certificazione Top Employers è il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie delle Risorse umane (HR) e della loro attuazione per contribuire al benessere delle persone, migliorare l'ambiente di lavoro e il mondo del lavoro.

La Certificazione Top Employers viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey. La Survey ricopre 6 macro aree in ambito HR, esamina e analizza in profondità 20 diversi topics e rispettive Best Practices, tra cui la centralità delle persone, l'ambiente lavorativo, l'acquisizione di talenti, la formazione, il benessere, la diversità e l'inclusione e molti altri.

La Certificazione rappresenta il riconoscimento ufficiale dell'importante e convinto impegno di Acque Bresciane nel prendersi cura delle proprie persone, centrali nella strategia di crescita.

Lo attesta Giovanni Gardini, Responsabile Risorse umane, organizzazione e sistemi di Acque Bresciane: «Abbiamo rafforzato l'impegno verso le nostre persone, per rendere sempre più innovativi i processi HR, proseguendo nell'attuazione di numerose misure per portare le nostre politiche e strategie HR a livelli d'eccellenza». Misure che comprendono, fra le altre, «un processo di onboarding strutturato e digitale per accompagnare i nuovi inserimenti, molteplici canali diretti di ascolto con i colleghi per favorire crescita e sviluppo, lo sportello ascolto gratuito con una psicologa, i team di ambassador per promuovere la trasformazione digitale, la sostenibilità e il valore di diversità e inclusione».

Le parole del Presidente di Acque Bresciane Gianluca Delbarba lo confermano: «Oggi viviamo un'epoca nuova, che dopo l'esperienza della pandemia mette al centro la soddisfazione personale e il bilanciamento fra lavoro e vita privata. Chiediamo molto al personale – penso all'emergenza siccità della scorsa estate – ma vogliamo anche offrire loro altrettanto, come professionisti, come genitori, come persone. Per questo attraverso formazione e welfare, ma anche con la sperimentazione in corso sullo smart working, vogliamo mettere uomini e donne nelle condizioni di crescere in tutte le dimensioni della loro vita».

Conclude il Direttore Generale Paolo Saurgnani: «Stiamo crescendo per rispondere alle nuove sfide da affrontare sia in ambito idrico e climatico, sia in questa particolare congiuntura economica. Le persone possono fare la differenza e l'organizzazione può migliorare solo grazie al contributo dei singoli e alla motivazione, fondamentale per una società che svolge un servizio pubblico».

---

Top Employers Institute è l'ente certificatore globale delle eccellenze aziendali in ambito HR. Il Programma Top Employers aiuta ad accelerare le pratiche d'eccellenza HR per contribuire a migliorare il mondo di lavoro. Attraverso il Programma di Certificazione Top Employers, le aziende possono essere validate, certificate e riconosciute Employers of choice. Fondato più di 30 anni fa, Top Employers Institute ha certificato 2053 aziende in 121 Paesi in tutto il mondo, realtà che grazie alle loro eccellenze in ambito HR hanno generato un impatto positivo sulla vita di oltre 9,5 milioni di dipendenti.

Top Employers Institute. For a better world of work.

Utilitalia news

## Acea nel Top Employers Italia 2023

Il Gruppo Acea si certifica per il secondo anno consecutivo con un incremento percentuale del 2,05% rispetto al risultato del 2022.

Roma – Il Gruppo Acea, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto la Certificazione Top Employers Italia, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione, con l'obiettivo di contribuire al benessere delle persone, a migliorare l'ambiente e il mondo del lavoro. La Certificazione viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey. La Survey ricopre 6 macro aree in ambito HR, esamina e analizza in profondità 20 diversi topic e rispettive Best Practice tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion, Wellbeing e molti altri. Il Programma Top Employers 2023 ha riconosciuto e certificato 2.053 Top Employers in 121 Paesi di tutto il mondo. Aver ottenuto il riconoscimento con un incremento percentuale del 2,05% rispetto al 2022 è il risultato ottenuto grazie ad una People Strategy focalizzata sul miglioramento del benessere organizzativo e sulla valorizzazione del talento. Acea, fortemente presente sui temi della sostenibilità, è inoltre la prima multiutility italiana quotata in Borsa ad aver ottenuto la Certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla Parità di Genere.

Utilitalia news

## Hera Top Employer per il 14° anno consecutivo

“È nei momenti difficili che emergono le eccellenze” ha dichiarato David Plink, CEO del Top Employers Institute, in occasione della certificazione Top Employers 2023, uno dei principali riconoscimenti a livello internazionale per le aziende che soddisfano standard elevati nella gestione delle risorse umane. Una considerazione che riflette gli eventi

complessi degli ultimi due anni, che hanno determinato grande instabilità per molte aziende. Non è il caso del Gruppo Hera che si certifica Top Employer per la 14esima volta consecutiva, distinguendosi per le proprie politiche lavorative e posizionandosi tra le prime tre in Italia su 1.600 imprese analizzate. Benessere delle persone, formazione, crescita professionale e trasformazione delle competenze sono i principali punti di forza che hanno permesso alla multiutility di ricevere il prestigioso riconoscimento. Ad assegnarlo è stato l'Istituto olandese, ente certificatore globale delle eccellenze aziendali in ambito HR, dopo un'analisi attenta e ogni anno sempre più selettiva su parametri specifici come retribuzioni adeguate, condizioni di lavoro, opportunità di carriera, cultura aziendale, formazione e sviluppo delle persone. Con visione pionieristica, scelte concrete e crescenti investimenti su risorse umane e formazione, la multiutility continua a raccogliere la sfida del cambiamento, puntando allo sviluppo di nuove abilità e competenze. Centrale su questo fronte il ruolo di HerAcademy, la corporate University fondata proprio con la volontà di generare nuova conoscenza in risposta ai trend del contesto, anche attraverso il dibattito su temi attuali e la collaborazione con primarie istituzioni a livello nazionale e internazionale. Rientrano in questo ambito tutte le attività formative per gli oltre 9 mila dipendenti della multiutility, affinché l'apprendimento continuo e lo sviluppo delle persone siano al centro della strategia in coerenza con la crescente domanda di profili in grado di vincere le sfide delle transizioni in atto (digitale, energetica e ambientale). Solo nel 2022 il 97% della popolazione aziendale, compresa quella più operativa, ha seguito corsi di formazione, per circa 270 mila ore complessive erogate pari a circa 30 ore di formazione pro-capite, ampiamente sopra la media del settore. Con la stessa visione e soprattutto per rispondere alla sfida della transizione energetica, il Gruppo Hera ha inoltre avviato nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale un'importante campagna di acquisizione dei talenti per selezionare e formare, in collaborazione con ManpowerGroup, 300 nuove risorse con profili tecnici e operativi con l'obiettivo di inserirle, entro il 2023, nelle diverse società della multiutility e presso le aziende fornitrici. Formazione e valorizzazione delle persone diventano poi ancora più efficaci quando ad essi si affiancano il benessere e la soddisfazione professionale dei lavoratori. Lo sa bene il Gruppo Hera che, anche di fronte alla complessità degli eventi che stiamo vivendo, continua a tenere acceso il faro anche su sicurezza, produttività e qualità del lavoro, come testimoniato dal recente rinnovo del contratto integrativo aziendale per il triennio 2022-2024. Oltre a investimenti significativi destinati al piano di welfare, per rendere maggiormente compatibili sfera lavorativa e familiare, il nuovo contratto prevede, ad esempio, l'introduzione di misure a favore delle lavoratrici in gravidanza, dei genitori con figli fino a 6 anni e di chi assiste genitori anziani, senza dimenticare le iniziative della multiutility a tutela delle politiche di genere. "Anche quest'anno essere riconosciuti da Top Employers Institute tra le migliori società per le nostre politiche del personale ci riempie di orgoglio" ha affermato il Presidente Esecutivo del Gruppo Hera Tomaso Tommasi di Vignano. "È un traguardo che ci incentiva a fare ancora meglio, sempre più convinti che valorizzare le persone del Gruppo e continuare a investire sulla loro crescita professionale, rendendole parte integrante della trasformazione del nostro tempo, significa anche garantire solidità aziendale, qualità dei servizi che forniamo e ricadute positive sui territori."

## Utility sempre più tech: nel 2022 investiti 300 milioni

Smart meters, sviluppo hardware e software per il controllo delle reti, analisi dei big data. La digitalizzazione è entrata a far parte del modello di business dei gruppi energetici, pervadendo numerose attività delle utility dall'energia al **ciclo idrico** e alla gestione dei rifiuti. Tanto che nell'ultimo anno le utility italiane hanno investito quasi 300 milioni di euro (297 milioni per la precisione) in tecnologie come gli smart meters, l'informatizzazione dei processi aziendali, il telecontrollo e lo sviluppo hardware e software per la gestione delle reti. È questa una delle prime evidenze emerse dal paper «La digitalizzazione delle utilities», presentato ieri da Fondazione Utilitatis (promossa da Utilitalia) in collaborazione con Agici. Per comprendere l'importanza della digitalizzazione si pensi che, con il settore manifatturiero, le utility sono oggi il settore industriale che, dopo il bancario e finanziario, a livello nazionale registra il maggior livello di spesa in intelligenza artificiale, contribuendo significativamente al mercato dei big data analytics, che in Italia ha raggiunto un valore di 2 miliardi di euro nel 2021 (+13% sul 2020). In generale, ben l'82% delle utility ha effettuato almeno un investimento in digitalizzazione, tra ricorso a tecnologie digitali, evoluzione dei modelli organizzativi e innovazione dei modelli di business. «Lo studio dimostra come il diffuso ricorso alla digitalizzazione sia nelle corde delle utilities, quanto meno per quelle più evolute e innovative», ha detto il presidente di Fondazione Utilitatis, Stefano Pareglio, sottolineando che «il settore ha preso coscienza dei vantaggi che ne possono derivare». Nel settore energetico, infatti, a fronte di investimenti relativamente limitati in digitalizzazione degli asset, si migliorerebbe la loro produzione e il rendimento tra il 2 e il 10% e una riduzione dei costi tra il 10 e 30% con una estensione della vita degli impianti di generazione di 5 anni. Per il servizio idrico, poi, il controllo centralizzato digitale può portare fino al 15% di perdite evitate, il 30% di energia risparmiata e il 20% di produttività. D'altro canto, ha notato Pareglio, «le tecnologie non sono diffuse in modo omogeneo tra i diversi gestori, facendo emergere dunque ampi margini di miglioramento». Lo studio propone così alcuni interventi, tra cui: accelerare la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture pubbliche strategiche tra cui fibra ottica e reti cellulari; estendere e velocizzare l'accessibilità dei dati di pubblico dominio; privilegiare nella regolazione delle utilities un approccio tariffario Totex (spese totali e non solo in conto capitale); intervenire nella struttura del mercato elettrico, aprendo alla partecipazione delle risorse distribuite a nuovi mercati di servizi locali; attuare interventi pubblici per la cyber security; adottare l'European Chips Act, investendo in capacità produttiva locale di microprocessori e semiconduttori; sostenere ed estendere incentivi di programmi come Transizione 4.0.